

Codice A2002A

D.D. 19 luglio 2017, n. 339

D.G.R. n. 46-5376 del 17.07.2017 - Accordo tra la Regione Piemonte e la Conferenza Episcopale Piemontese per lo sviluppo del sistema bibliotecario, archivistico e museale ecclesiastico regionale. Spesa di Euro 200.000,00, cap. 291831/2017.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le modalità indicate in premessa, in coerenza a quanto disposto dal Protocollo d'intesa Rep. n. 16992 del 18.10.2012, dalla D.G.R. n. 116-1873 del 20.7.2015 e dalla D.G.R. n. 46-5376 del 17.07.2017, lo schema di Accordo, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione (Allegato 1), tra la Regione Piemonte e la Conferenza Episcopale Piemontese – di seguito CEP – per lo sviluppo del sistema bibliotecario, archivistico e museale ecclesiastico regionale che definisce altresì, in base a quanto disposto dall'allegato 1, articolo 1, comma 2, della D.G.R. n. 58-5022 del 08.05.2017, le modalità di presentazione, valutazione e rendicontazione di progetti relativi ad interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza ecclesiastica e d'interesse religioso;

- di assegnare a favore della Conferenza Episcopale Piemontese (Cod. Ben. 113585), per le motivazioni e le finalità illustrate in premessa, un contributo complessivo – non soggetto a I.R.E.S. di Euro 200.000,00 per la realizzazione degli interventi di recupero, restauro e allestimento del patrimonio culturale appartenente ad enti ed istituzioni ecclesiastiche;

- di far fronte alla spesa di € 200.000,00 tramite impegno sul capitolo 291831/2017 Missione 5, Programma 2 del Bilancio di previsione finanziario 2017/2019, a cui è associata la seguente transazione elementare:

Conto finanziario: U.2.03.04.01.001;

Transazione Unione Eur.:8 (spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea)

Ricorrente: 4 (spese non ricorrenti)

Perimetro sanitario: 3 (spese della gestione ordinaria della Regione Piemonte);

- di procedere alla liquidazione del suddetto contributo secondo le seguenti modalità determinate in coerenza a quanto disposto dall'allegato 1, articolo 1, comma 2, della D.G.R. n. 58-5022 del 08.05.2017 "Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017. Approvazione", in base alle seguenti modalità, indicate all'articolo 6 dell'Accordo:

- la quota di anticipo viene liquidata successivamente all'invio alla Regione del CUP, della dichiarazione di avvio lavori/attivazione degli interventi inseriti nel piano di riparto e Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà relativa alla posizione IRES, alla deducibilità dell'IVA e al numero di conto corrente dedicato alle commesse pubbliche.

- la quota a saldo viene liquidata a seguito della presentazione alla Regione, entro il 30 novembre 2017, via Posta Elettronica Certificata della seguente documentazione:

a) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferita alle attività realizzate per il totale degli importi messi a disposizione dalla Regione e dalla CEP;

b) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa fino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato e copia della documentazione contabile, fiscalmente valida, a

giustificazione del contributo regionale e relativa all'elenco di cui sopra, unitamente a copia delle relative quietanze in misura corrispondente alla quota dell'anticipo liquidato. La documentazione contabile presentata, deve essere intestata o riferibile con evidenza al soggetto beneficiario del contributo e deve appartenere a una delle seguenti tipologie: fattura, ricevuta fiscale, parcella, nota di prestazione occasionale, busta paga, modello F24, Il pagamento di detti documenti contabili deve essere stato effettuato mediante uno strumento bancario/postale e va documentato con un estratto conto, integrato della ricevuta di bonifico qualora l'estratto conto non riporti con evidenza gli estremi del documento contabile a cui il pagamento è riferito. In relazione a detti documenti contabili non è ammesso il pagamento in contanti e con altre modalità non tracciabili;

c) certificato di collaudo/regolare esecuzione;

d) relazione sulla attività svolta cui potrà essere allegata copia dei materiali prodotti o garantita la condivisione;

e) dichiarazione (resa ai sensi dell'art. 47 del DPR. N. 445/2000), avente ad oggetto la sussistenza/insussistenza di obblighi contributivi in relazione a lavoratori autonomi e a lavoratori subordinati impiegati nello svolgimento delle attività, come richiesto dal Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 ("Semplificazione in materia di Documento unico di Regolarità Contributiva "DURC") e dalla circolare attuativa INPS del 26/6/2015 n. 126 per l'erogazione di contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, compresi quelli di cui all'art. 1, comma 553, della legge 23.12.2005, n. 266.

L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti utili alla corretta valutazione degli interventi realizzati.

L'inosservanza delle condizioni di cui al presente articolo non preventivamente autorizzata dalla Regione, comporta l'avvio del procedimento di riduzione o di revoca del contributo assegnato.

Ai sensi dell'articolo 7 dell'Accordo l'intervento della Regione dovrà essere evidenziato attraverso l'apposizione del logo ufficiale dell'Ente e la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Piemonte". L'immagine coordinata degli eventi e tutti i materiali promozionali dovranno essere sottoposti preventivamente alla Regione Piemonte – Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport;

- di dare atto che, ai sensi del Decreto legge n. 187/2010, convertito in legge n. 217/2010 "Conversione in legge del Decreto legge 12.11.2010 n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza", la responsabilità della richiesta del CUP è attribuita alla CEP, in quanto Soggetto titolare del progetto di investimento pubblico cui compete l'attuazione degli interventi;

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) e dell'art. 26 del d.lgs 33/2013 s.m.i., sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Direttore
Paola CASAGRANDE

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO TRA
LA REGIONE PIEMONTE E LA CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE
PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO, ARCHIVISTICO E MUSEALE ECCLESIASTICO REGIONALE
E LA PUBBLICA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO

Premesso che:

la legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" afferma all'art. 1 che "La presente legge, ispirandosi all'articolo 33 della Costituzione che enuncia il principio della libertà della cultura, ha lo scopo di consentire uno sviluppo diffuso ed omogeneo delle attività e delle strutture culturali in tutto il territorio regionale", mentre l'art. 4 individua, fra le funzioni che la competente struttura regionale è chiamata a svolgere, quelle di finanziare e coordinare l'attività ordinaria, la conservazione del materiale bibliografico e le iniziative specifiche delle biblioteche di competenza regionale, avendo cura dell'efficienza del sistema bibliotecario nel suo complesso; promuovere l'istituzione di nuove biblioteche e sistemi bibliotecari; istituire o promuovere l'istituzione di nuovi musei e il riordino di quelli esistenti secondo criteri di scientificità e fruibilità da parte del pubblico, soprattutto degli studenti; di coordinare e promuovere le attività di conservazione, tutela ed utilizzazione del materiale storico, artistico e scientifico di competenza regionale, controllando ed incentivando i rapporti di collaborazione e di scambio fra gli Enti titolari; promuovere iniziative quali allestimenti di mostre ed esposizioni, organizzazione di conferenze e convegni tendenti all'elevamento del livello culturale della popolazione, soprattutto attraverso l'approfondimento dei problemi della realtà culturale regionale e la comprensione e la conoscenza delle scienze; provvedere al censimento dei beni culturali e alla pubblicazione di quanto può essere utile per una migliore conoscenza e per l'utilizzazione sociale di questi beni;

la legge regionale 19 dicembre 1978 n. 78 all'art. 1 afferma che la Regione Piemonte promuove lo sviluppo ed il coordinamento delle biblioteche degli Enti locali o di interesse locale, secondo i fini indicati dallo Statuto e le linee della programmazione regionale, al fine di realizzare la salvaguardia del patrimonio culturale regionale custodito nelle biblioteche, la valorizzazione e l'incremento del materiale bibliografico e favorisce la realizzazione di questi principi anche per le altre strutture bibliotecarie non statali attraverso lo strumento delle convenzioni;

per la Regione Piemonte lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali sul territorio richiedono la presenza e il radicamento di qualificate strutture che, in coerenza con il sopra richiamato art. 1 della l.r. 58/1978, sappiano costituire punti di riferimento dell'offerta culturale per i propri territori e per le proprie comunità, proponendosi al tempo stesso quali interlocutori rispetto al più generale panorama della distribuzione in ambito regionale, nazionale e internazionale;

la Regione Piemonte nel proprio Programma di Attività in materia di beni e attività culturali per il triennio 2015/2017, approvato con D.G.R. n. 116-1873 del 20.7.2015, ha espresso l'intenzione di procedere a individuare specifici ambiti di intervento e soggetti con cui, per le loro caratteristiche di sistema, eccellenza o unicità, definire rapporti di convenzione a sostegno di progetti;

la Conferenza Episcopale Piemontese – di seguito CEP -, attraverso la Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici, favorisce l'azione coordinata in ambito regionale delle diocesi, degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, delle associazioni ecclesiastiche di settore in materia di beni culturali, con particolare riguardo all'arte sacra, i musei, le biblioteche e gli archivi, per quanto riguarda la documentazione, la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, l'incremento, la formazione e l'informazione;

in data 18 ottobre 2012 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa Rep. n. 16992 del 18.10.2012, tra la Regione Piemonte e la CEP per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti ed istituzioni ecclesiastiche;

il suddetto Protocollo promuove forme di collaborazione, nell'ambito delle rispettive competenze, per la realizzazione di interventi di tutela, conservazione e per la valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza ecclesiastica e d'interesse religioso;

l'articolo 2 del suddetto Protocollo prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, interviene per la valorizzazione dei beni storico-artistici e architettonici di proprietà di enti e istituzioni ecclesiastiche contribuendo anche per il loro restauro.

La Regione favorisce la collaborazione tra i musei di proprietà di enti e istituzioni ecclesiastiche e i sistemi museali territoriali.

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di beni librari e archivistici, la Regione interviene per sostenere il riordino, l'inventariazione, la catalogazione, il restauro e la conservazione del patrimonio librario e documentario appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche.

Al fine di favorire e agevolare la valorizzazione e la consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche degli enti e istituzioni ecclesiastiche, la Regione favorisce la collaborazione con il sistema documentario regionale.

La Regione sostiene l'inventariazione e la catalogazione dei beni culturali di proprietà di enti e istituzioni ecclesiastiche.

La Regione favorisce la partecipazione del personale operante presso enti ed istituzioni ecclesiastiche alle attività di aggiornamento professionale in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali;

inoltre l'articolo 4 prevede che la Regione partecipa al finanziamento degli interventi di cui all'art. 2 con le risorse indicate nelle leggi di settore e promuove altresì la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici;

l'articolo 3 del suddetto Protocollo prevede che la CEP, nel rispetto delle esigenze di culto, si impegna a favorire la fruizione pubblica dei beni culturali di proprietà ecclesiastica.

La CEP favorisce l'apertura al pubblico delle biblioteche e degli archivi appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche nonché le attività di inventariazione e catalogazione, collaborando con la Regione ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo d'Intesa. Favorisce altresì la collaborazione delle biblioteche e degli archivi storici di proprietà di enti o istituzioni ecclesiastiche con le reti documentarie territoriali, fatte salve le esigenze di tutela del patrimonio raro e di pregio.

La CEP favorisce la collaborazione tra il sistema dei musei di enti ed istituzioni ecclesiastiche e i sistemi museali territoriali.

La CEP favorisce la partecipazione del personale operante presso enti ed istituzioni ecclesiastiche alle attività di aggiornamento professionale in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali promosse dalla Regione;

l'articolo 5 prevede che le Parti concordano che i piani relativi ad interventi e/o iniziative di interesse regionale afferenti i beni culturali ecclesiastici saranno presentati alla Regione Piemonte per il tramite del Presidente della CEP o persona da lui incaricata;

l'articolo 8 del Protocollo stabilisce che la Regione e le Diocesi concorderanno lo sviluppo di progetti di valorizzazione territoriale del patrimonio religioso, anche in collaborazione con gli enti locali territoriali, finalizzati alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio stesso;

l'articolo 10 del suddetto Protocollo istituisce la Commissione Paritetica Regionale, la cui costituzione è stata formalizzata con Determinazioni Dirigenziali n. 138 del 27.03.2015 e n. 279 del 30.06.2015, con il fine di istruire i progetti, di armonizzare gli interventi, di individuare le risorse e di approfondire gli ambiti di collaborazione;

Considerato che

Al fine di attuare quanto previsto dal Protocollo sottoscritto in data 18 ottobre 2012, la Regione Piemonte e la CEP concordano sulla necessità di definire per l'anno 2017 modalità di presentazione, valutazione e rendicontazione di progetti relativi ad interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza ecclesiastica e d'interesse religioso al fine di coordinare gli interventi tesi alla tutela, alla valorizzazione e alla migliore fruizione di tale patrimonio;

TRA

la Regione Piemonte (C.F. n. 80087670016), di seguito indicata come Regione, rappresentata da....., nato a il e domiciliato ai fini del presente atto in Torino, via....., autorizzato alla stipulazione del presente Accordo con ..

E

la Conferenza Episcopale Piemontese (C.F. n. 92008220045), rappresentata dalnato ail e domiciliato ai fini del presente atto in, via, autorizzato alla stipulazione del presente Accordo con , di seguito concordemente e comunemente indicato CEP.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità

Scopo del presente Accordo è di consolidare e regolamentare le relazioni già in atto fra la Regione e la CEP, attraverso il coordinamento ed il finanziamento degli interventi e delle attività delle biblioteche, degli archivi e dei musei ecclesiastici, per la tutela e la valorizzazione dei medesimi e per il miglioramento della loro funzionalità e fruibilità.

L'obiettivo è quello di contribuire al rafforzamento del ruolo che il patrimonio culturale riveste per le comunità di riferimento, riconoscendone le caratteristiche di elemento identitario per lo sviluppo del territorio e per la formazione degli individui in un contesto sociale sostenendo inoltre il ruolo di musei, biblioteche e archivi come presidi del "welfare culturale".

Art. 2 Interventi della Regione

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, in materia di beni librari, ed archivistici e museali interviene per sostenere il censimento, la salvaguardia, il restauro, la descrizione, il riordino, e la valorizzazione del patrimonio appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche.

Art. 3 Interventi della CEP

La CEP si impegna a favorire la fruizione pubblica dei beni culturali di proprietà ecclesiastica, nonché le attività di inventariazione e catalogazione, collaborando con la Regione ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo d'Intesa del 2012. Favorisce altresì la collaborazione delle biblioteche, degli archivi storici e dei musei di proprietà di enti o istituzioni ecclesiastiche con le reti documentarie e museali territoriali, fatte salve le esigenze di tutela del patrimonio raro e di pregio.

Art. 4 Risorse

La Regione e la CEP per l'anno 2017 partecipano al finanziamento degli interventi di cui agli articoli 2 e 3 come di seguito indicato:

- la Regione con un contributo di Euro 200.000,00 alla CEP per la realizzazione di interventi di recupero, restauro e allestimento del patrimonio culturale appartenente ad enti ed istituzioni ecclesiastiche;
- la CEP con una quota di Euro 100.000,00 di cui Euro 25.000,00 per la realizzazione di interventi di recupero, restauro e allestimento del patrimonio culturale appartenente ad enti ed istituzioni ecclesiastiche ed Euro 75.000,00 per la realizzazione delle attività di valorizzazione.

Art. 5

Procedure e requisiti

La CEP, attraverso la Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici fa pervenire entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo alla Commissione Paritetica Regionale di cui all'articolo 10 del Protocollo d'Intesa Rep. n. 16992 del 18.10.2012 progetti integrati di attività di valorizzazione e di censimento, salvaguardia, restauro, descrizione, riordino predisposti dagli enti ecclesiastici.

I progetti di censimento, salvaguardia, restauro, descrizione, riordino devono rispettare i seguenti requisiti di base:

- essere coerenti con le priorità e gli obiettivi espressi nei programmi regionali annuali e pluriennali;
- prevedere il ricorso a professionisti abilitati e certificati;
- rispettare gli standard di progetto (possesso delle autorizzazioni prescritte);
- interessare beni dal rilevante valore storico e/o culturale.

I progetti di censimento, salvaguardia, restauro, descrizione, riordino sono valutati in relazione ai seguenti indicatori:

- capacità di accrescere la fruibilità e l'accessibilità pubblica dei beni;
- capacità di integrare interventi che interessino gli ambiti archivistico, bibliografico e museale;
- urgenza comprovata dell'intervento;
- completamento di interventi già avviati (comunque non interrotti da più di due anni);
- capacità di attuare azioni di valorizzazione dei beni tramite il web, anche in sistemi integrati pubblici, con accesso libero e gratuito;
- capacità di prevedere l'uso di nuove tecnologie quali la digitalizzazione dei patrimoni ai fini della tutela e della promozione;
- definizione ed attuazione di un adeguato piano di comunicazione, anche rivolto alle scuole;
- capacità di integrazione con i soggetti del territorio con il coinvolgimento di soggetti di ambito non religioso.

Gli interventi di valorizzazione devono rispettare i seguenti requisiti di base:

- essere legati ad archivi, biblioteche, musei e beni culturali ecclesiastici aperti e dotati di un sistema di gestione;
- mettere in rete archivi, musei, biblioteche, musei e beni culturali ecclesiastici

Gli interventi di valorizzazione sono valutati in relazione ai seguenti indicatori:

- capacità di accrescere la fruibilità e l'accessibilità pubblica dei beni;
- capacità di coinvolgere la comunità locale;
- capacità di attivare del volontariato culturale;
- capacità di avvicinare nuovi pubblici;
- contenere elementi di innovazione sociale, con la sperimentazione di pratiche di welfare culturale.

I progetti presentati devono evidenziare in maniera dettagliata i costi inerenti i singoli ambiti (archivistico, bibliografico e museale).

La Commissione Paritetica Regionale di cui all'articolo 10 del Protocollo d'Intesa Rep. n. 16992 del 18.10.2012 si riunisce entro 15 giorni dalla ricezione dei progetti di cui sopra per istruirli e per definire il relativo piano di riparto. Successivamente la Commissione si riunisce per esaminare la documentazione presentata a rendicontazione.

Sono ammissibili interventi già iniziati nel corso dell'anno 2017 i cui documenti di spesa non siano antecedenti al 1 gennaio 2017.

Art. 6

Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo

Il contributo di Euro 200.000,00 di cui all'art. 4 viene liquidato alla CEP, in base a quanto disposto dall'allegato 1, articolo 1, comma 2, della D.G.R. n. 58-5022 del 08.05.2017 "Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017. Approvazione", in base alle seguenti modalità.

La quota di anticipo viene liquidata successivamente all'invio alla Regione della dichiarazione di avvio lavori/attivazione degli interventi inseriti nel piano di riparto e Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà relativa alla posizione IRES, alla deducibilità dell'IVA e al numero di conto corrente dedicato alle commesse pubbliche.

La quota a saldo viene liquidata a seguito della presentazione alla Regione, entro il 30 novembre 2017, via Posta Elettronica Certificata della seguente documentazione:

a) **rendiconto per categorie di spesa**, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferita alle attività realizzate per il totale degli importi messi a disposizione dalla Regione e dalla CEP;

b) **elenco dettagliato dei giustificativi di spesa** fino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato e **copia della documentazione contabile**, fiscalmente valida, a giustificazione del contributo regionale e relativa all'elenco di cui sopra, unitamente a copia delle relative quietanze in misura corrispondente alla quota dell'anticipo liquidato. La documentazione contabile presentata, deve essere intestata o riferibile con evidenza al soggetto beneficiario del contributo e deve appartenere a una delle seguenti tipologie: fattura, ricevuta fiscale, parcella, nota di prestazione occasionale, busta paga, modello F24, Il pagamento di detti documenti contabili deve essere stato effettuato mediante uno strumento bancario/postale e va documentato con un estratto conto, integrato della ricevuta di bonifico qualora l'estratto conto non riporti con evidenza gli estremi del documento contabile a cui il pagamento è riferito. In relazione a detti documenti contabili non è ammesso il pagamento in contanti e con altre modalità non tracciabili;

c) **certificato di collaudo/regolare esecuzione;**

d) **relazione sulla attività svolta cui potrà essere allegata copia dei materiali prodotti o garantita la condivisione;**

e) **dichiarazione** (resa ai sensi dell'art. 47 del DPR. N. 445/2000), avente ad oggetto la sussistenza/insussistenza di obblighi contributivi in relazione a lavoratori autonomi e a lavoratori subordinati impiegati nello svolgimento delle attività, come richiesto dal Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 ("Semplificazione in materia di Documento unico di Regolarità Contributiva "DURC") e dalla circolare attuativa INPS del 26/6/2015 n. 126 per l'erogazione di contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, compresi quelli di cui all'art. 1, comma 553, della legge 23.12.2005, n. 266.

L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti utili alla corretta valutazione degli interventi realizzati.

L'inosservanza delle condizioni di cui al presente articolo non preventivamente autorizzata dalla Regione, comporta l'avvio del procedimento di riduzione o di revoca del contributo assegnato.

ART. 7

Evidenza dell'intervento pubblico

L'intervento della Regione deve essere evidenziato attraverso l'apposizione del logo ufficiale dell'Ente e la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Piemonte". L'immagine coordinata degli eventi e tutti i materiali promozionali devono essere sottoposti preventivamente alla Regione Piemonte – Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport.

Art. 8
Durata e decorrenza

Il presente Accordo ha scadenza il 31.12.2017 ed entra in vigore dal giorno della sua sottoscrizione.

Alla sua scadenza l'Accordo può essere rinnovato solo attraverso esplicita volontà delle parti, con le stesse modalità procedurali e salvo la disponibilità di bilancio regionale.

Art. 9
Variazione e controversie

Eventuali modifiche al presente Accordo, concordate fra le parti, dovranno essere redatte esclusivamente in forma scritta.

Per ogni controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti, nel corso dell'esecuzione del presente Accordo, sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Art. 10
Registrazione

Il presente Accordo, redatto in carta libera ai sensi dell'art. 16 tabella allegato B D.P.R. 642/1972 è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente Accordo è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 – titolo I del T.U. del DPR 26.04.1986 n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta, giusto il disposto dell'art. 39 del citato DPR n. 131/1986.

Le eventuali spese di bollo e di registrazione inerenti il presente accordo sono a carico della Conferenza Episcopale Piemontese.

Art. 11
Trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal decreto legislativo 30.6.2003, n. 196 e s.m.i., le parti si autorizzano reciprocamente al trattamento dei rispettivi dati personali in relazione agli adempimenti connessi al presente Accordo, fermi restando tutti i diritti riconosciuti dall'art. 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003.

Art. 12
Clausola di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia alle disposizioni del codice civile.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

per la Conferenza Episcopale Piemontese

per la Regione Piemonte

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.